

## SCHEDE FILM



# THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA

Alexander Payne, 2023



# The Holdovers - Lezioni di vita

## Alexander Payne, 2023

Negli anni '70, Paul (Paul Giamatti) è un insegnante scontroso costretto a sorvegliare alcuni studenti rimasti in collegio durante le vacanze natalizie. Tra loro c'è Angus (Dominic Sessa), un ragazzo problematico, e Mary (Da'Vine Joy Randolph), la cuoca della scuola che sta affrontando il lutto del figlio. Tra momenti di attrito e inaspettata tenerezza, i tre sviluppano un legame profondo, che li porta a confrontarsi con la solitudine e a riscoprire il valore della connessione umana.

Temi: solitudine, lutto, altruismo, rapporti interpersonali, famiglia



Titolo originale: The Holdovers

Regia: Alexander Payne

Soggetto: David Hemingson

Sceneggiatura: David Hemingson

Fotografia: Eigil Bryld

Montaggio: Kevin Tent

Scenografia: Ryan Warren Smith

Costumi: Wendy Chuck

Trucco: Donyale McRae

Musiche: Mark Orton

Effetti speciali: Adam Bellao

Interpreti: Paul Giamatti (Paul Hunham), Dominic Sessa (Angus Tully), Da'Vine Joy Randolph (Mary Lamb), Carrie Preston (Lydia Crane), Brady Hepner (Teddy Kountze), Ian Dolley (Alex Ollerman), Jim Kaplan (Ye-Joon Park), Michael Provost (Jason Smith), Andrew Garman (dott. Hardy Woodrip), Naheem Garcia (Danny), Stephen Thorne (Thomas Tully), Gillian Vigman (Judy Clotfelter), Tate Donovan (Stanley Clotfelter), Darby Lily Lee-Stack (Elise)

Produzione: CAA Media Finance

Durata: 133'

Guarda il trailer:

<https://www.youtube.com/watch?v=BLOAqNvYldg>

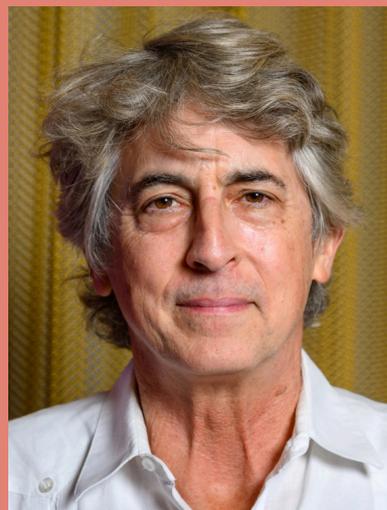
**TFF**  
TORINO FILM FESTIVAL

*The Holdovers - Lezioni di vita* è stato presentato fuori concorso alla 41esima edizione del Torino Film Festival.

# Il regista

Alexander Payne è un regista e sceneggiatore statunitense, nato nel 1961 e diventato una delle voci più note del cinema indipendente a partire dagli anni '90. Attraverso i suoi film ha raccontato con ironia e complessità le difficoltà della vita quotidiana e le dinamiche dei rapporti umani, affrontando sia il registro comico che quello drammatico.

Payne ha vinto due premi Oscar per la miglior sceneggiatura non originale - con *Sideways - In viaggio con Jack* (*Sideways*, 2004) e *Paradiso amaro* (*The Descendants*, 2011) - consolidando il suo talento non solo come regista ma anche come scrittore di sceneggiature.



## Curiosità: l'ispirazione del film

*The Holdovers - Lezioni di vita* è ispirato molto liberamente al film francese del 1935 *Merlusse*, del regista Marcel Pagnol, che racconta di un vecchio e burbero insegnante che durante le vacanze natalizie deve sorvegliare alcuni ragazzi costretti a rimanere a scuola.

## Filmografia del regista

Carmen (cortometraggio, 1985)  
The Passion of Martin (1991)  
La storia di Ruth - Donna americana (Citizen Ruth, 1996)  
Election (1999)  
A proposito di Schmidt (About Schmidt, 2002)  
Sideways - In viaggio con Jack (Sideways, 2004)  
Paradiso amaro (The Descendants, 2011)  
Nebraska (2013)  
Downsizing - Vivere alla grande (Downsizing, 2017)  
The Holdovers - Lezioni di vita (The Holdovers, 2023)

## Premi vinti dal film

Academy Awards (Premi Oscar): Best Performance by an Actress in a Supporting Role  
BAFTA Awards: Best Supporting Actress, Best Casting  
Critics Choice Awards: Best Supporting Actress, Best Young Actor/Actress, Best Actor  
Golden Globes: Best Performance by a Male Actor in a Motion Picture, Musical or Comedy,  
Best Performance by a Female Actor in a Supporting Role in Any Motion Picture  
Film Independent Spirit Awards: Best Breakthrough Performance,  
Best Cinematography, Best Supporting Performance  
AFI Awards: Movie of the Year

# Il cast principale



**Paul Giamatti**

Paul Giamatti è un attore statunitense che ha interpretato personaggi caratterizzati sia dall'umorismo che dalla drammaticità. In *The Holdovers* interpreta un professore di storia severo, solitario e sarcastico. La sua performance esplora le sfumature emotive del personaggio, rivelandone il lato umano e vulnerabile.



**Dominic Sessa**

Dominic Sessa è un giovanissimo attore comparso per la prima volta sul grande schermo nel film di Payne, in cui interpreta un adolescente problematico e solitario. Il suo personaggio, come quello di Giamatti, rivela un lato sensibile che emerge da una performance in bilico tra l'occultamento e lo svelamento della parte emotiva del ragazzo.



**Da'Vine Joy Randolph**

Da'Vine Joy Randolph è un'attrice che ha recitato prima nel teatro e poi in film e serie TV, passando dalla commedia al dramma. In *The Holdovers* interpreta una madre in lutto per la morte del figlio. Anche il questo personaggio nasconde un lato fragile dietro una maschera di severità, aspetto che si riflette nella sua performance.

## Curiosità: la colonna sonora

La colonna sonora di *The Holdovers* è composta da brani rappresentativi degli anni '70, scelti per sottolineare l'atmosfera del periodo storico in cui è ambientato il film. Proprio come la fotografia, anche la musica si lega al decennio rappresentato.



# La fotografia del film

## La fotografia

La fotografia di un film è l'arte e la tecnica di creare le riprese che compongono un'opera cinematografica. È un aspetto fondamentale nella realizzazione di un film, in quanto ne determina l'aspetto visivo.

## Il direttore della fotografia

Il responsabile della fotografia in un film è il direttore della fotografia, colui che lavora a stretto contatto con il regista per definire la resa visiva dell'opera, prendendo decisioni che riguardano lo stile visivo, quindi: le inquadrature, l'illuminazione, i colori, le tonalità, la messa a fuoco, la profondità di campo, la scelta del formato di ripresa e i movimenti di macchina.

## La fotografia di *The Holdovers*

La fotografia di *The Holdovers* è stata curata da Eigil Bryld, che ha lavorato a stretto contatto con il regista, e gioca un ruolo fondamentale nel ricreare le atmosfere delle produzioni degli anni '70, facendo somigliare il film a una pellicola di quel decennio.

A differenza della maggior parte dei film più recenti, *The Holdovers* ha uno stile che rimanda all'analogico, alla pellicola 35mm anziché al digitale. Attraverso il richiamo di questo formato di ripresa ormai in disuso, le immagini sembrano quelle di un film del passato, caratterizzate dall'effetto *granuloso* tipico delle pellicole.

I movimenti di macchina sono perlopiù assenti, ma a volte viene usato lo zoom, un movimento - anche se più che un movimento si tratta di un ingrandimento ottenuto con l'obiettivo - impiegato poco negli ultimi anni, ma comune nei film degli anni '70, al punto da diventare una caratteristica delle produzioni di quel periodo.

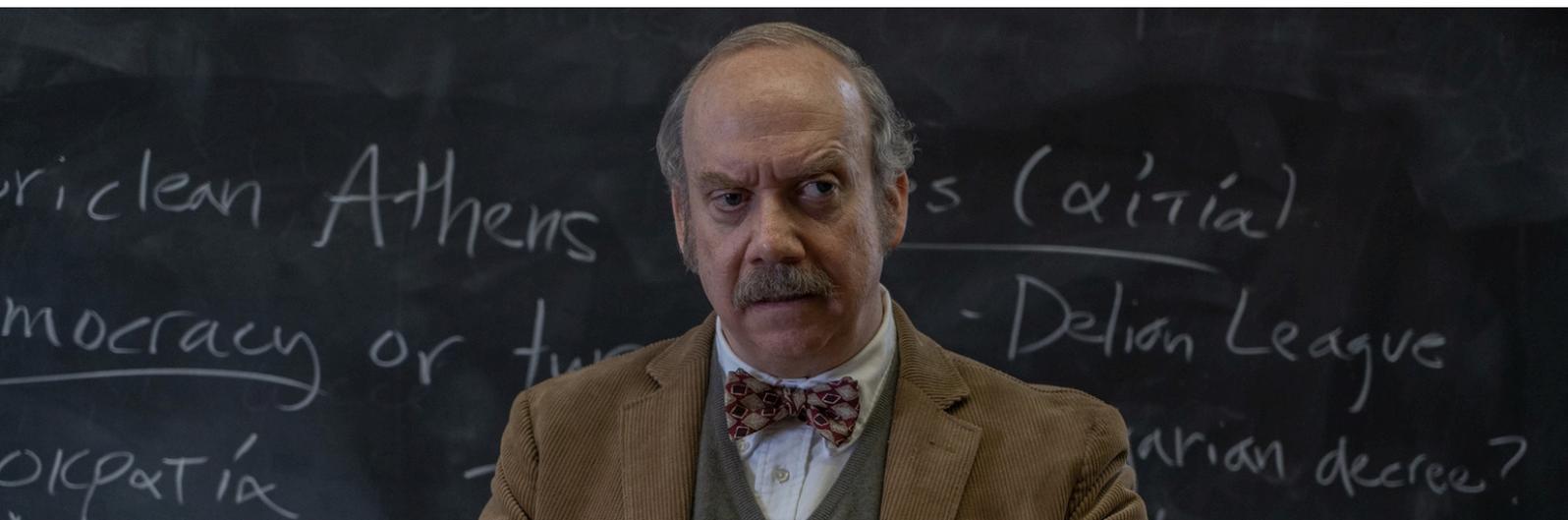
L'illuminazione avviene mediante luci naturali e i colori caldi e freddi creano un contrasto tra gli interni e gli esterni che riflette il conflitto tra il calore dei rapporti umani e la freddezza della solitudine.

# Prima del film

- **L'ambientazione:** cosa ti aspetti da un film ambientato negli anni '70? Pensi che possa affrontare dei temi universali e senza tempo o credi che il periodo storico allontani la contemporaneità dalle vicende narrate?
- **La rappresentazione della scuola:** il film critica l'ambiente severo degli istituti scolastici, evidenziando il modo in cui le istituzioni possono opprimere i giovani. Hai già visto film ambientati a scuola? Come la rappresentavano?
- **Il tema della famiglia:** il film racconta di tre persone diverse ma unite dalla solitudine che diventano una sorta di famiglia. Secondo te che cosa fa di un gruppo di persona una famiglia?

# Dopo il film

- **L'immedesimazione:** pensi che le vicende del protagonista possano riflettere i problemi di alcuni giovani della tua generazione?
- **L'ambientazione:** il film è ambientato negli anni '70 e il regista ha scelto uno stile visivo che ricorda i film di quell'epoca, richiamando visivamente la ripresa in pellicola e scegliendo delle musiche di quel decennio. Perché Payne ha scelto di raccontare questa storia proprio negli anni '70? E perché il decennio si riflette nello stile visivo?
- **I colori caldi e freddi:** nel film il regista e il direttore della fotografia creano spesso dei contrasti tra alcune scene in cui dominano i colori caldi e altre in cui dominano i colori freddi. Perché questo contrasto? Che cosa vuole comunicare?
- **Il periodo natalizio:** perché il regista ambienta una storia su dei personaggi soli e trascurati nel periodo natalizio?
- **I personaggi:** secondo te i personaggi hanno qualcosa in comune? C'è qualche aspetto della loro vita e del loro carattere che li unisce?



# Critica

## Recensione

Il film fa un costante riferimento al passato, rievocato attraverso una duplice prospettiva. Da un lato, quello interno alla storia raccontata fa in modo che tutto ciò che è accaduto nelle vite dei tre protagonisti alimenti la frustrazione del presente. La sceneggiatura di David Hemingson centellina le informazioni sui traumi patiti, mentre la regia di Payne si pone al servizio dell'accuratezza definitiva dei personaggi orchestrando la struttura del film lungo un movimento che si trasforma - in un modo piuttosto prevedibile, perché obbligato - in iniziale conflitto, successiva sovrapposizione e conclusivo ribaltamento delle aspettative future.

[...] L'altro riferimento al passato è nell'impostazione stessa del lavoro. Payne, di fatto, realizza un film ambientato nel 1970 con la deliberata volontà di ricreare lo stile della New Hollywood. Non si tratta tanto di replicare un mood, a cui contribuiscono con la consueta facilità i costumi, le acconciature e un paio di canzoni ben assestate (per esempio la solita *The Wind* di Cat Stevens, ormai quasi un inno nelle sequenze riflessive contestualizzate nei 70s, e la molto più rara *In Memory of Elizabeth Reed* dei fantastici fratelli Allman), quanto di assumere una vera e propria estetica rétro. Il taglio delle inquadrature, i colori pastosi, una zoomata vertiginosa all'indietro su Paul Giamatti alla disperata ricerca del suo allievo Angus che pare presa di peso da *Il laureato* di Mike Nichols, addirittura la grafica dei titoli di coda, oltre ad alcune sensazioni di déjà-vu nei rapporti, nella poetica e nelle situazioni (Ashby, Penn e Forman per tenersi stretti), più che la dimostrazione di una filiazione spontanea, rappresentano un abbandono lirico nel cinema che fu che esclude qualsiasi ipotesi metaforica su un'America del presente. Come suggerisce Paul Giamatti al termine del film, rivelando all'allievo quale dei suoi due occhi sbilenchi sia quello dritto, esiste una sola prospettiva corretta ed è quella di un racconto sui buoni sentimenti natalizi e sulla solidarietà che nasce dalla sofferenza. In quest'ottica e giunto a questo punto della sua vita, Payne probabilmente realizza il suo film più personale da molti anni a questa parte.

Giampiero Frasca, *Recensione di The Holdovers - Lezioni di vita*,  
Cineforum (17/01/2024)



## Critica

### Recensione

Il riferimento continuo agli anni Settanta come a un'epoca calorosa e mitica informa l'intero andamento del film. E qui sorge il problema: *The Holdovers* funziona perfettamente come domino etico ed estetico; è un film che impone attenzione e chiama – urla – alla commozione. Rovesciando il personaggio del professore protagonista (un'ombra: un umanissimo Hyde rispetto al Jekyll assolutorio del Robin Williams di *L'attimo fuggente*), sgradevole per scelta e determinato per necessità, Payne costruisce davvero una sua versione del *Christmas Carol*. Abusando di citazioni e autocitazioni, *The Holdovers* è un film che si compiace di essere riuscito (e lo è), senza porsi il problema di essere davvero utile. Ostentando una profondità solo accennata, Payne si contempla e riesce (il film sarà zucchero per il palato degli spettatori che riusciranno a intercettarlo) a costruire un film rasserenante per un pubblico capace di mettere in discussione quel che vede alla ricerca di un messaggio fin troppo ostentato. Un film implacabile nella sua quasi perfetta cavalcata narrativa, ma anche impalpabile per chi, ogni tanto, chiede anche qualcosa di più allo spirito delle Feste.

F. Pedroni, *Un omaggio al cinema degli anni '70: The Holdovers - Lezioni di vita di Alexander Payne*, Duels.it  
(19/01/2024)



## Bibliografia

K. Connell, *The Holdovers*, Cineaste, Summer 24, pp. 67-68

A. Chimento, *Un inno alla generosità della natura*, Il Sole 24 Ore (19/01/2024)

I. Feole, *The Holdovers - Lezioni di vita*, FilmTV, n. 3, anno 32 (16/01/2024), p. 25

G. Frasca, *Recensione di The Holdovers - Lezioni di vita*, Cineforum (17/01/2024), <https://www.cineforum.it/recensione/The-Holdovers-Lezioni-di-vita>

T. Grierson, *The Holdovers: Toronto Review*, Screen International, Londra 2023

J. Hazelton, *Prep-School Nostalgia Evoked in The Holdovers*, Education Next 24, 3, Cambridge, 2024, pp. 1-3

F. Pedroni, *Un omaggio al cinema degli anni '70: The Holdovers - Lezioni di vita di Alexander Payne*, Duels.it (19/01/2024) <https://duels.it/sogni-elettrici/un-omaggio-al-cinema-degli-anni-70-the-holdovers-lezioni-di-vita-di-alexander-payne/>